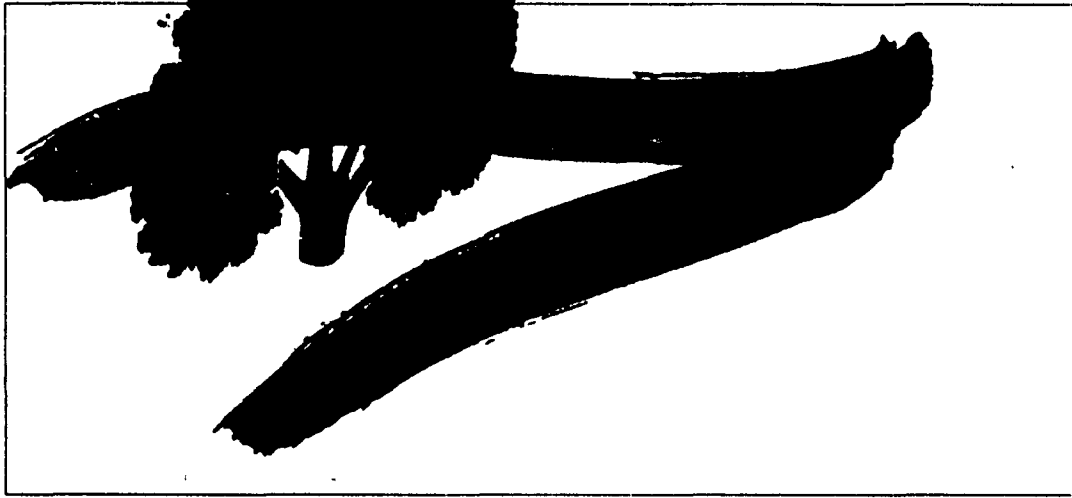


## La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

I diritti delle persone disabili in vetrina alla festa del Pds. Il lavoro, la mobilità, l'abbattimento delle barriere architettoniche, una migliore qualità dell'assistenza socio-sanitaria sono le richieste principali di un mondo «altro», diverso, che chiede riconoscimento e tutela di vecchi e nuovi diritti. I soggetti coinvolti nel problema handicap sono sostanzialmente tre: i disabili, i familiari e chi se ne occupa professionalmente. A loro è dedicato l'Ufficio «H», un progetto della Cgil di Roma che intende diventare un punto di riferimento operativo che elabora strategie e svolge un ruolo attivo di promozione e di controllo sulla qualità dei servizi sociali nella nostra città.

Le Sinistra giovanile, «ospite» della sponda trasteverina, lancia il progetto di *Università futura*. Un ateneo dove lo studente partecipa da protagonista, come titolare di diritti e poteri. Autonomia, autorganizzazione e autogovernata democraticamente. Basata su un'altra didattica, impostata sull'interazione tra studenti, docenti e ricercatori. Tra i vari intenti, l'Università futura si prefigge lo sviluppo reale delle strutture (aule, biblioteche, laboratori, mense, residenze, spazi di ricreazione e per attività sportive). Un laboratorio aperto che interagisce criticamente, cioè selettivamente, con tutti i soggetti collettivi del territorio: i movimenti dei lavoratori, le imprese, le associazioni di cittadini. Nell'Università della Sinistra giovanile è assicurata anche, nelle lavorative serali, la possibilità reale di seguire corsi e seminari, accedere alle biblioteche e laboratori per rispondere alle esigenze degli studenti-lavoratori e lavoratori-studenti. Chiunque fosse interessato a saperne di più può rivolgersi agli stand «giovanili» della festa all'Isola.

**Allo stand dei libri si può trovare proprio di tutto.** Dalle collane dedicate ai romanzi gialli per gli appassionati di Agatha Christie, alle pubblicazioni ingiallite di Trilussa da venti lire (due mila oggi). Per i nostalgici del «tempo che fu», un'edizione della «La vispa Teresa» finito di stampare il 25 giugno del '44.

All'enoteca «Rosso di sera» è iniziato il corso di degustazione. Appuntamento tutte le sere alle 18,30 dietro la guida di un esperto

# Sarò un sommelier...

BIANCA DI GIOVANNI

Siamo arrivati al «giro di boa», tra teatro e cabaret, cinema e gruppi rock, video e musica da ascoltare. E ancora tagliatelle, risotti, penne all'arrabbiata e gnocchi. Certamente questo primo traguardo della «sponda sinistra» merita un brindisi. E gli organizzatori, probabilmente per caso, gliene hanno riservato uno d'eccezione. È cominciato, infatti, lunedì scorso il corso di degustazione presso l'enoteca «Rosso di sera». I proventi sommelier si sono incontrati alle 18 e trenta ed hanno cominciato subito a scoprire i «segreti» enologici sotto la guida di Marco Sabellio. Degustatore esperto, che collabora con «Il gambero rosso», Sabellio ha strutturato il corso in cinque incontri, che si protrarranno fino a sabato, per

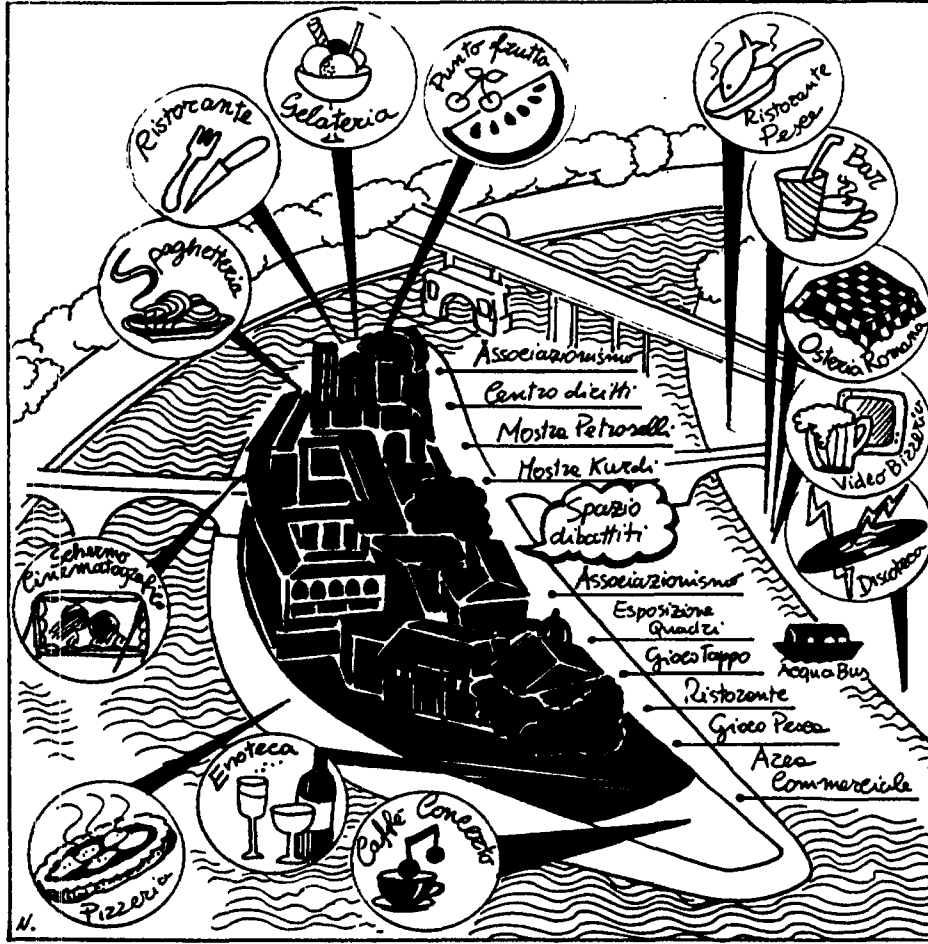
replicare il tutto la settimana prossima. Per l'iscrizione, che costa 110 mila lire e dà diritto a prove pratiche e a dispense tratte dai corsi dell'«Arcigola», basta rivolgersi all'enoteca sull'Isola. Nel loro primo appuntamento gli «allievi bevitori» hanno affrontato il tema dei processi di fermentazione. Poi sono passati ai tipi di degustazione esistenti, che sono diversi e si differenziano in base allo scopo per cui è effettuato l'assaggio. Può essere un concorso di vini, oppure può servire a un rivenditore per scegliere il prodotto da acquistare. Di qui si è arrivati ad analizzare la scheda che un degustatore compila per dare il suo «verdetto». Prevede tre voci. Tipo di

vino, caratteri organolettici, cioè come appare alla vista, al gusto e all'olfatto, e infine caratteristiche varie. Dopo un'ora di teoria è stata la volta della prova pratica. Gli «allievi» hanno assaggiato prima un Pinot bianco friulano, poi un Freisa piemontese, quindi un Cabernet sempre friulano. Una escalation di gradi e di composti, dal bianco leggero al forte e secco rosso. Hanno impegnato quaranta minuti per definire le caratteristiche dei vini, «divincolandosi nella ridda di aggettivi «da scuola», come «torbido», «velato», «abboccato», «morbido». Nei prossimi giorni gli appassionati dell'enologia avranno a disposizione gli oltre cento vini della carta dell'enoteca per il loro training, e alla fine consegneranno un diploma da degustatore. Intanto il lavoro di Marco Sa-

bellio prosegue anche tra i tavoli dello stand isolano, aiutato con entusiasmo dai degli iscritti Pds della V circoscrizione, che cucinano piatti e preparano spuntini. Ogni sera si ritrovano amatori raffinati o «principianti» inesperti, ma curiosi. E Sabellio dà consigli, «stappando bottiglie» dalle etichette prestigiose. Ma il compito più faticoso è quello di spiegare l'obiettivo del locale, cioè educare al bere, insegnare ad abbinare pietanze e bevande. Le sue indicazioni le ha scritte davanti al bancone: con il moscatello i biscotti, champagne «Albert e Brun» con riso e gamberi, affettati con il Freisa, patè di fegato con il Gewürztraminer, un vino sudtirolese che sta ottenendo un successo inaspettato nel locale. Tutti sembrano soddisfatti

delle scelte proposte, anche se qualcuno si lamenta dei prezzi, a volte un po' alti, delle portate. (Il riso con i gamberi accompagnato dallo champagne costa 15 mila lire). Difficile, anche, convincere gli ospiti che all'enoteca si beve soltanto vino. Parecchi vorrebbero dissetarsi con birra o Coca-Cola, così vengono «dirottati» al vicino caffè concerto. Qui è la «bionda» Ceres a guadagnarsi il primo posto tra le preferenze dei visitatori, tanto che è diventata l'«incubo» dei volontari della II, XVII e XVIII circoscrizione, che lavorano presso lo stand. «Finisce sempre troppo presto», dice Dario, uno degli «irriducibili» dello staff del caffè concerto. Non abbiamo abbastanza spazio per tenerla in fresco, così dopo poche ore siamo costret-

ti a rifiutare le ordinazioni. Stessi gusti in discoteca, dove soprattutto i giovani «assetati» di reggae consumano litri di birra ogni sera. I più «danarosi» danno ai cocktail, tra cui grande successo sta riscuotendo il solito ignotus. Una «bomba» alcolica creata lo scorso settembre al meeting nazionale dell'allora Fgci. «I soliti ignoti» era lo stand dei giovani comunisti romani, da cui la bevanda ha preso il nome. La «miscela esplosiva» è composta dalla crema di whiskey Bayle's, Cointreau, Bacardi, Gin, Ballantine e il Blue Curacao, una crema di cacao brasiliana. Perdono quota, invece, i classici analcolici da locale notturno, tipo Coca cola o Fanta. Soltanto alla gradazione, quindi, per «innaffiare» le nottate senza fine dei «discotecari» della sponda destra.



### PROGRAMMA

OGGI

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Fa la cosa giusta». Regia di Spike Lee. Con Spike Lee, Danny Aiello e Ossie Davis. (Usa, 1989).  
Ore 22,30: «Ultima fermata a Brooklyn». Regia di Uli Edel. Con S. Lang, J.J. Leigh e B. Young. (Usa, 1985).  
Ore 24,00: «Il selvaggio». Regia di Laszlo Benedek, con Marlon Brando e Lee Marvin. (1954) Serata «consacrata» agli intramontabili «bad boys». Intolleranza e violenza sono i protagonisti. Tema quel «selvaggio» di Marlon Brando, a cavallo della moto, a capo di una banda, con berretto e giubbotto di pelle.  
**Caffè Concerto.**  
Ore 21,00: serata sul palco con «Radio Mantra».  
**Disoteca.**  
Ore 22,00: «Buon compleanno, Nelson Mandela». In occasione della ricorrenza del compleanno del leader nero sudafricano, i ragazzi della sponda destra organizzano una serata tutta africana, con tanto di percussioni.  
**Videocart club.**  
Ore 21,00: Alfredo Piri presenta: «Dalle arti plastiche al video» da autentico scultore, Piri «gioca» con la materia e la plasticità che rappresentano gli elementi portanti delle sue produzioni. Seguirà un incontro con l'autore e Valentina Valentini, direttore della manifestazione internazionale «Taormina Arte Video d'autore».  
**Casa dei diritti.**  
Dalle 19,30 alle 22,30. Garanti e operatori della sanità saranno a disposizione dei cittadini sui temi del diritto alla salute.  
**Dibattito.**  
Ore 21,00: «Progetti e prospettive della sinistra in Italia. Pds e Psi a confronto». Partecipano Massimo D'Alema e Giulio Di Donato. Coordina Chiara Valentini dell'Espresso.

DOMANI

**Cinema.**  
Ore 21,00: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robert Williams. (Usa, 1989).  
Ore 22,30: «L'aria serena dell'ovest». Regia di Silvio Soldini. Interpreti: F. Bentivoglio, A. Fattori e P. Piccinini. (Italia, 1990).  
Ore 24,00: «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan, con Tom Berenger, Glenn Close, Jeff Goldblum, William Hurt, Kevin Kline, Mary Key Place, Meg Tilly e Jobeth Williams. (Usa, 1983).  
**Caffè Concerto.**  
Ore 21,00: repertorio «Radio Mantra».  
**Videocart club.**  
Ore 21,00: «La computer art in Italia». Incontro con Giovanni Blumthaler e Carmelo Genovese.  
**Disoteca.**  
Tornano i Simply Ciott in concerto. Ripropongono tutti i pezzi di repertorio italiano e internazionale. Dal rock al blues, al rap al reggae. Sia d'ascolto che da «ballo».  
**Centro dei diritti.**  
Serata autogestita dalla Federconsumatori.  
**Dibattito.**  
Ore 21,00: «I diritti a Roma». Partecipano Luciano Violante (direzione Pds), Walter Tocci, consigliere comunale del Pds, Franca Prisco, consigliere comunale del Pds, A. Bcllicco, segretario romano del movimento federativo democratico, Claudio Minelli, segretario camera del lavoro e esponente delle seguenti associazioni: Federconsumatori, Codacoms, Roma Insieme, Forum lavoratori del pubblico impiego per la difesa dei diritti dei cittadini, sezione tematica per il diritto alla salute, club de la libertà e altri.

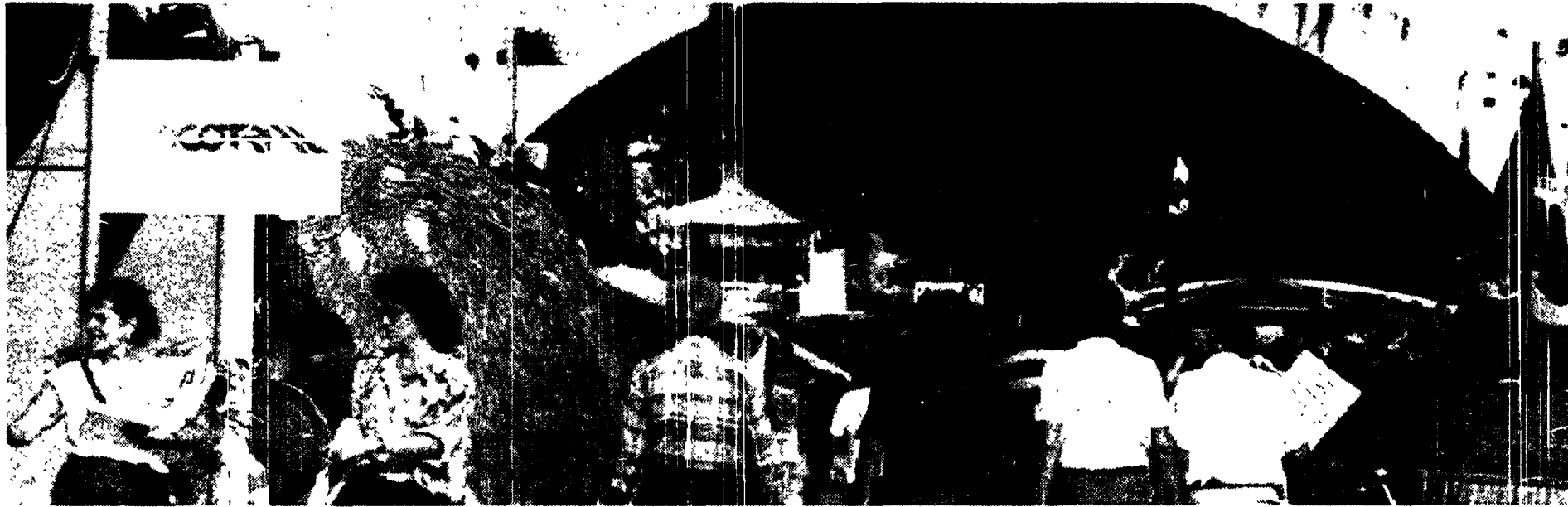
Appuntamento  
al cinema

Marlon Brando  
«il selvaggio»  
in programma  
questa sera

Sulla sponda è approdato anche lui, il «mitico», l'«inimitabile», l'«indimenticabile» (e chi più ne ha più ne metta) Marlon Brando dei tempi d'oro. Gli anni in cui era considerato il più bello, il più seducente «ribelle» di Hollywood, grazie al suo fascino animale e al suo disprezzo per lo star system. Arriva sul grande schermo dell'Isola a cavallo della moto, con berretto e giubbotto di pelle, protagonista assoluto del film «Il selvaggio» (Usa, 1954), in cartellone stasera come ultimo spettacolo.

Film simbolo della «gioventù bruciata», in cui il grande attore recita se stesso, in un ruolo di straordinaria coerenza tra la vita privata e il personaggio rappresentato. La storia inizia con una rissa in un bar, per cui Cino, leader di un gruppo di giovani motociclisti attaccabrighe, finisce in galera. Il suo rivale, Johnny, capo di un'altra banda di centauri, salva la vita alla bella Kitty, figlia di un poliziotto. Alle manifestazioni di simpatia della ragazza, Johnny reagisce cinicamente, provocando la fuga di Kitty. La vicenda si complica quando il «ribelle» viene accusato ingiustamente di omicidio in un incidente automobilistico. Saranno Kitty e suo padre Harry a scagionarlo con la loro testimonianza. Questa la trama di una pellicola che fece scandalo, tanto da essere proibita in Inghilterra per dieci anni.

Ma più che il succedersi degli avvenimenti, è il personaggio ad apparire trasgressivo, con il suo stile da eroe maledetto, che in molti hanno paragonato a quello di James Dean. E i due attori hanno molte cose in comune. La formazione artistica all'«actor's studio», la fama improvvisa negli anni cinquanta. Di quel periodo sono i film «storici» del grande «guru» della pellicola, film che nessuno dimentica, come «Viva Zapata!», «Giulio Cesare», «Fronte del porto» e «Bulli e pupe».



Dibattito  
con la videoarte

Materia  
e simbolismo  
sullo schermo  
elettronico

Un peculiare sincretismo artistico è presente nell'opera di Alfredo Piri, di scena stasera al Videocartclub. Da autentico scultore, Piri trova nella materia e nella plasticità l'elemento fondante della sua produzione videoelettronica. Produzione iniziata agli inizi degli anni ottanta e proseguita con notevoli riconoscimenti, attribuitigli non soltanto in Italia, ma anche all'estero.

Oltre all'elemento materico, che impone la scelta dei colori e delle forme anche nei suoi quadri, l'artista è affascinato dall'ambivalenza e dalla simbolicità di immagini primordiali, quali il silenzio, la notte, l'alba, il giorno, il rumore, la terra, il cielo. Così dalla metà degli anni '80, avvicinandosi al video, realizza l'importante opera «Il frangere del silenzio», primo filmato in programmazione stasera, datato 1984 e della durata di 11 minuti.

Avendo saputo trovare nella materia e nella plasticità il flusso elettronico un oggetto vero e proprio della sua ispirazione artistica, Piri si può definire un vero artista «classico». Da questa patetica attitudine verso l'arte di comporre, mediata e ulteriormente arricchita dall'interesse forte per la parola dei poeti e per il senso del tragico e della transizione, nascono le videoinstallazioni successive, come «La notte, l'alba» (1987, 15 min.), secondo film proposto stasera, con un testo di Friedrich Hölderlin, recitato da Giorgio Barbero Corsetti. Seguirà «Gli effeminati in abito» (1988, 15 min. testo di Yukio Mishima, voce di Sandro Lombardi). Tutte opere condotte sul filo di uno sguardo sia al doppio «materico» scultoreo-materico (con i due «poli» Hölderlin-Mishima).

Oltre all'incontro con Alfredo Piri lo stand propone per stasera una conversazione con Valentina Valentini, critico d'arte, di teatro e di arte elettronica di livello internazionale, e direttore artistico di «Taormina arte video d'autore», una delle rassegne più qualificate in Italia.

L'ERBA  
VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19